

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE

DS118

DS118

NELLA MACRO AREA TASSO DI OCCUPAZIONE AL 70,3%

Il nord-est risulta, ai sensi della rilevazione Istat sulle forze lavoro del primo semestre 2024, la macro-ripartizione più florida del paese, con un tasso di occupazione per la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni pari al 70,3%, il più alto della penisola (61,9% il dato nazionale). Analizzando i dati per singola Regione, si evidenzia la pervasività dell'andamento positivo dell'occupazione nel Nord-Est, con il Trentino-Alto Adige/Südtirol primo in Italia (72,4%), il Veneto in terza posizione (70,0%) e il Friuli-Venezia Giulia in quarta (69,5%). Anche per quanto concerne l'occupazione femminile, nel periodo considerato, le aree del Nord-Est analizzate si distinguono dal resto d'Italia, ottenendo un tasso di occupazione ben superiore rispetto alla media italiana (62,8% contro il 53,1%) e alle altre macro-ripartizioni. Un altro indicatore, il tasso di inattività, che indica la percentuale di popolazione in età lavorativa non attivamente alla ricerca di occupazione, evidenzia

ulteriormente la solidità del mercato del lavoro, con un valore pari a 27,0%, inferiore alla media nazionale (33,0%). Prendendo in considerazione le variazioni annue, tuttavia, il confronto dei dati relativi al secondo trimestre del 2023 con quelli del 2024, fa emergere come il numero di occupati 15-64 anni sia diminuito nel tempo, seppur in misura contenuta (-0,2%). Il risultato appare particolarmente negativo alla luce dell'andamento delle altre macro-ripartizioni, in crescita. A integrazione del quadro sulle condizioni del mercato del lavoro, il **Sistema Informativo Excelsior** di **Unioncamere** e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali offre dati significativi sui nuovi inserimenti di personale previsti dalle imprese nell'arco dell'anno. Su questo fronte, le aree del Nord-Est esaminate si distinguono per un elevato numero di ingressi previsti nei primi dieci mesi del 2024. Sono, infatti, 14,8 gli ingressi programmati nella macro-ripartizione ogni 100 lavoratori 15-

64 anni (12,6 media nazionale). Spiccano i dati registrati in Trentino-Alto Adige/Südtirol, primo in Italia con 18,8 ingressi, e in Veneto, quinto, con 14,3 ingressi. Superiore alla media nazionale anche il dato relativo al Friuli-Venezia Giulia (13,0). Di queste entrate, quasi un terzo si concentra nelle imprese industriali, che rappresentano il 31,2% del totale, un valore superiore alla media nazionale (28,4%). Le entrate per le figure professionali di dirigenti, specialisti e tecnici, invece, si fermano al 15,9%, il dato più basso tra tutte le ripartizioni (18,9% la media nazionale). Scendendo al livello territoriale, le province con il più elevato numero di ingressi previsti, in rapporto alla popolazione, sono Bolzano/Bozen (19,9), Trento (17,7), Verona (16,3), Belluno (15,9) e Gorizia (15,8). Con riferimento all'incidenza percentuale degli ingressi nel settore industriale, spiccano le province di Pordenone (48,5%), Vicenza (45,9%), Treviso (44,7%) e Rovigo (42,0%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

